

Gold/Italy, la nuova età dell'oro tra camei e stile minimal

Successo della kermesse aretina: ecco l'Italia preziosa

di EVA DESIDERIO



Cameo Italiano in mostra a Gold/Italy

Arezzo, 6 novembre 2018 - La migliore produzione orafa italiana si è svelata dal 20 al 22 ottobre scorso a **Gold/Italy**, ad **Arezzo**, sesta edizione dell'appuntamento annuale del settore gestito da **Italian Exhibition Group** (IEG) con brand selezionati di aziende provenienti da tutti i distretti orafi italiani: Arezzo, Vicenza, Valenza, Torre del Greco, Milano. Una "pacchia" per i buyers internazionali provenienti dai principali mercati che hanno potuto visitare tre aree speciali come Cash and Carry, Fashion Jewellery e Bijoux e Jewellery/Tech.

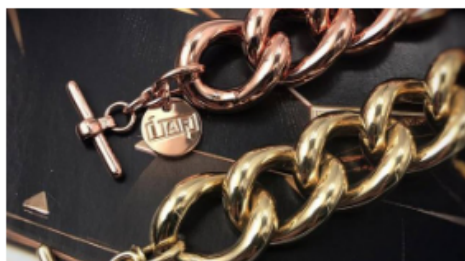
Al centro Affari di Arezzo, con tanto di **stanza della preghiera** per i compratori in arrivo dal **Medio Oriente di religione islamica**, si sono viste molte collezioni, quasi tutte all'insegna dello **stile minimal** che sembra essere quello vincente su tutti i mercati, con gioielli che esaltano il design prima di tutto anche se tempestati di **brillanti** bianchi o neri, con tanto colore con i citrini, molte catene superleggere di grande effetto, bracciali a cerchio, anelli a non finire.

Trecento le aziende espositrici, in un layout che negli ultimi anni è stato modernizzato e reso molto accogliente dagli interventi “luminosi” dell’Art Director di Arezzo Fiere e Congressi **Beppe Angiolini** (in foto), buyer di fama internazionale famoso per intuito e creatività, anfitrione fashion che ha accolto gli ospiti della manifestazione nel suo nuovo spazio per la moda più bella del mondo nel settecentesco Palazzo Lambardi, sotto le insegne di “Sugar”, tra mosaici di epoca romana e stucchi neoclassici.

Qui hanno brindato il presidente di IEG SpA **Lorenzo Cagnoni**, il sindaco di Arezzo **Alessandro Ghinelli**, il presidente di Arezzo Fiere e Congressi **Andrea Boldi**, l’executive manager dell’ente **Adelaide Ruzzi** (in foto), il



Prefetto di Arezzo **Anna Palombi**, il Questore di Arezzo **Bruno Failla**, l’assessore alle attività produttive della Regione Toscana **Stefano Ciuoffo**, **Ivana Ciabatti** presidente Confindustria Federorafi.



Da Gold/Italy riparte il settore, anche in vista degli acquisti del **Natale**, con una produzione sempre più raffinata che attrae buyers da trenta paesi. Non solo oro però, anche manufatti in **argento e bronzo** come quelli

della linea Fashion Jewellery di **UNO AERRE** di notevole appeal presentati da Maria Cristina Squarcialupi vicepresidente del gruppo aretino famoso per le fedi nuziali dal 1926, il cerchio perfetto che sigla l’amore eterno prodotto nei modelli classico, comodo, cerchi di luce, brillanti promesse e Collezione 9.0

Fabrizio Falcinelli, di **Falcinelli Italy**, incita a comprare i rubini «perché stanno finendo i filoni in Birmania» e spiega che i gioielli importanti sono ancora tutti appannaggio del **mercato arabo**, «l'Iran è il mercato delle grandi gioie» mentre nel resto del mondo si va affermando la tendenza delle piccole dimensioni, specie in America «dove va di moda tutto quello che non è urlato». Naturalmente la pietra più richiesta resta il **diamante**. Da Graziella, che ha recentemente acquisito il brand

➔ **Braccialini**, spicca la spilla alveare, da Orolo' vanno forte i bracciali merletto.

Gran revival per la lavorazione dei **camei**, anche per uomo come raccontano i gioielli indossati da **Misha**, artista indiano testimonial di Cameo Italiano. «Lavoriamo il cameo da tre generazioni – racconta Gino Di Luca, amministratore delegato di **Cameo Italiano a Torre del Greco** – e i nostri maestri incisori realizzano capolavori, e perfino l'orologio gioiello o il cameo tridimensionale con puttino».



Fra i motivi ricorrenti oltre ai ritratti femminili anche i fiori come i tulipani che stanno conquistando il mercato americano. «La leggenda narra di un marinaio che incise su una conchiglia il ritratto dell'amata come un volto di sirena», continua Gino Di Luca che a Gold/Italy espone tante meraviglie realizzate ancora tutte a mano, pezzi unici come piccole e delicate sculture. (In foto le tre generazioni della famiglia Di Luca).